

PERGINE

Caresia: «Il progetto è in fase avanzata e ha il via libera del Ministero ma ci sono ancora dei margini di discussione per modificare l'opera»

Facchini (Europa Verde): «Adesso serve un'azione politica e un progetto che crei il minor danno ambientale e paesaggistico, ricercando risorse»

Elettrodotto, parola ai sindaci

L'interramento sarebbe possibile: confronto con Terna

DANIELE FERRARI

PERGINE - Il tema della delocalizzazione ed interrimento della linea elettrica a media e alta tensione n. 290 «Borgo-Lavis» (T.22.290) torna oggi all'attenzione di sindaci ed amministratori dell'Alta Valsugana. Prima la Conferenza dei sindaci convocata per il primo pomeriggio e poi il consiglio comunale di Pergine (in videoconferenza dalle 17) affronteranno la delicata tematica, rispondendo ad un'interpellanza del consigliere **Giuseppe Facchini** (Europa Verde) e alla luce delle ultime considerazioni espresse da Rete Terna Italia nell'ultimo incontro ufficiale tenuto lo scorso 19 novembre alla presenza dei funzionari provinciali, di Terna Spa, del commissario della Comunità Alta Valsugana Bernstol **Pierino Caresia** e di alcuni sindaci dell'ambito. «In queste settimane è stato scritto e detto molto sull'interrimento dell'elettrodotto, ma non sempre in modo preciso e puntale - spiega il commissario Caresia - Dopo le ultime mozioni approvate all'unanimità da Comunità di Valle e comuni interessati alla passaggio nuova linea (accanto a Pergine anche Borgo e Levico) abbiamo potuto incontrarci a metà novembre con i vertici provinciali e di Terna Spa, ribadendo come l'interrimento della linea sia oggi la soluzione che garantirebbe maggior

rispetto paesaggistico-ambientale, sostenibilità tecnica ed economica e tutela della nuova infrastruttura da eventi meteorologici estremi (come la Calamità Vaia)».

Considerazioni, queste, accolte solo in parte da Rete Terna Italia. «Ci è stato ricordato come la progettualità dell'opera sia in fase avanzata e come abbia già ottenuto una serie di pareri positivi sia dal Ministero sia nell'articolato procedimento di valutazione ambientale (Via) - conferma Pierino Caresia, che illustrerà i dettagli dell'incontro a sindaci ed amministratori - Riteniamo tuttavia che possano esserci ancora dei margini di discussione e modifica puntale dell'opera. Torneremo ad incontrarci a gennaio con i tecnici di Terna Spa e della Provincia. Il dialogo va avanti e si stanno valutando soluzioni tecniche alternative, tenendo conto delle osservazioni puntuali presentati dai comitati sorti sul territorio, ma senza trasformare la questione in bagarre politica o puramente elettorale». In alcuni tratti del territorio l'interrimento sarebbe ancora possibile? «Su tale aspetto non abbiamo avuto atti ufficiali di chiusura o diniego da parte di Terna (non siamo a conoscenza di note stampa o risposte puntuali agli organi di stampa) - conclude il commissario Caresia - Credo che, sfruttando il sedime di alcune strade forestali o reti ferroviarie, l'interrimento in alcuni punti sia ancora



possibile e tecnicamente vantaggioso. La cosa che nessuno vuole è interrompere il dialogo con Terna Spa o rinviare sine die l'intervento di delocalizzazione, liberando dall'impattante e pericoloso elettrodotto alcune zone del comune di Civezzano e Pergine, densamente abitate e che da oltre un decennio aspettano lo spostamento della linea ad alta tensione». «L'iter progettuale per Terna sembra quasi definito, ma vi è ancora il tempo per correggere il tiro e modificare il progetto

a favore dell'interrimento per la difesa del territorio e del paesaggio - ricorda nell'interpellanza Giuseppe Facchini di Europa Verde - Vanno messe in campo tutte le energie e le possibilità perché questo si realizzi. Serve un'azione politica ed un progetto che crei il minor danno ambientale e paesaggistico, ricercando nuove risorse provinciali ed europee qualora Terna non intenda investire ulteriori fondi per migliorare il progetto dal punto di vista ambientale e paesaggistico».